



## Progetto SUONO ITALIANO 2021

### Celebrazioni

# DANTE ALIGHIERI

## nel VII centenario della morte (1321 – 2021)

### Progetto DANTE

## Giuseppe Andaloro, pianoforte

Ben pochi brani musicali su versi di Dante ci sono pervenuti da parte dei suoi contemporanei e più in generale le composizioni su soggetto dantesco non furono moltissime da parte dei suoi coevi o nei secoli immediatamente successivi.

Con il fermento culturale e spirituale del Rinascimento e con il fiorire della polifonia vocale la letteratura dantesca venne coperta di nuovo interesse. In questo ambiente troviamo **Luca Marenzio** o **Marenzi** - nato probabilmente nel 1553 (la data è incerta) e morto a Roma nel 1599 – che fu compositore, cantore e liutista e soprattutto il più acclamato autore di madrigali del suo tempo. E' proprio nel *IX Libro di madrigali a cinque voci* che troviamo musicato il sonetto *Così nel mio parlar voglio esser aspro* che fu probabilmente scritto da Dante prima dell'esilio, intorno al 1296-98, ed appartiene al gruppo delle "Rime per la donna di pietra".

Il poeta descrive l'estrema violenza con la quale prima la donna e poi l'Amore stesso lo hanno aggredito sino a ridurlo in fin di vita; quindi auspica un mutamento della situazione e una ipotetica punizione con la quale l'Amore schianti la crudeltà della donna e le faccia sentire prima la violenza e poi la magnanimità dell'amante.

Il tema della crudeltà della donna è un elemento innovativo rispetto alla tradizione stilnovistica che spesso rappresentava Amore come crudele, ma manteneva sempre la donna in una sfera più elevata, addirittura soprannaturale.

*“Così nel mio parlar voglio esser aspro com'è ne li atti questa bella pietra,  
la quale ognora impetra<sup>[1]</sup>  
maggior durezza e più natura cruda,*



*e veste sua persona d'un diaspro  
tal che per lui, o perch'ella s'arretra, non esce di faretra  
saetta che già mai la colga ignuda;  
ed ella ancide, e non val ch'om si chiuda né si dilunghi da' colpi mortali,  
che, com'avesser ali,  
giungono altrui e spezzan ciascun'arme: sì ch'io non so da lei né posso atarme..."*

Il programma dunque inizia col madrigale di Marenzio a cui segue quello di Luzzaschi, suo contemporaneo, e trova il suo apice espressivo nel romanticismo di Tchaikovsky, Liszt e Rachmaninov.

La "Francesca da Rimini" di Tchaikovsky è una fantasia per orchestra in mi minore, composta di getto e con entusiasmo: il carattere visionario e romantico dell'opera ne decretò l'immediato successo.

Più ambizioso il progetto di Rachmaninov, che su Francesca da Rimini scrisse un'intera opera (in un atto), di cui ho scelto di trascrivere l'aria per soprano "O ne rydai, mai Paolo". Dal punto di vista pianistico è con Liszt che raggiungiamo il culmine del programma, con la celebre "Dante Sonata"; si tratta di una "Sonata-Quasi Fantasia" in un movimento, composta nel 1849. L'opera è ispirata evidentemente alla Divina Commedia ed è stata pubblicata per la prima volta nel 1856 come parte del secondo volume degli "Années de pèlerinage".

Infine, anche nel '900 Dante ha continuato ad ispirare i compositori, come testimonia "La vita nuova" di Wolf- Ferrari, una cantica su testo di Dante per Baritono, Soprano, Coro, Orchestra, Organo e Pianoforte, da cui ho trascritto il sonetto n.10.



# Progetto DANTE

## Giuseppe Andaloro, pianoforte

### Programma

**Luca Marenzio (1553 – 1659)**

“Così nel mio parlar voglio esser aspro” (6 min.)\*

**Luzzasco Luzzaschi (1545 – 1607)**

“Quivi sospiri” (4 min.)\*

**Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840 – 1893)**

Francesca da Rimini (26 min.) \*

**Sergej Vasil'evic Rachmaninov (1873 – 1943)**

da Francesca da Rimini “O ne rydai, mai Paolo” (3 min.)\*

**Hans von Bülow (1830 – 1894) - Franz Liszt (1811 – 1886)**

Sonetto di Dante “Tanto gentile e tanto onesta”, S.479 (6 min.)

**Ermanno Wolf-Ferrari (1876 – 1948)**

da “Vita Nuova”: Sonetto No.10 (5 min.)\*

**Franz Liszt (1811 – 1886)**

“Après une lecture du Dante” - Sonata quasi Fantasia (17 min.)

\* trascrizioni ad opera di Giuseppe Andaloro



## **Progetto DANTE**

### **Giuseppe Andaloro, pianoforte**

Giuseppe Andaloro è considerato uno dei più apprezzati artisti della sua generazione.

Nato a Palermo nel 1982, ha iniziato giovanissimo una intensa attività concertistica, proponendo al pubblico un vasto repertorio che spazia dal Rinascimento alla musica moderna e contemporanea. La sua trascrizione della “Sagra della Primavera” di Stravinsky per due pianoforti e due violoncelli ha riscosso sincera approvazione dalla critica e grande successo di pubblico alla serata sold-out della prima esecuzione.

E’ stato ospite di importanti festival (Salzburger Festspiele, Ruhr Klavier, Spoleto Due Mondi, Bucarest Enescu, Ravello, “Chopin” Duszniki-Zdròj, A.B. Michelangeli di Brescia e Bergamo, “Al Bustan” Beirut, “Mehli-Mehta” Mumbai) e in alcune delle più celebri sale da concerto del mondo, fra cui La Scala di Milano, Salle Gaveau di Parigi, Konzerthaus di Berlino, Gasteig di Monaco, Royal Festival Hall e Queen Elizabeth Hall di Londra, Santa Cecilia nel “Parco della Musica” di Roma, Rudolfinum Dvořák Hall a Praga, Anfiteatro Simón Bolívar a Città del Messico, Teatro Oriente a Santiago del Chile, Sumida Triphony Hall a Tokyo, Esplanade Auditorium di Singapore, City Hall Concert Hall a Hong Kong, eccetera.

Suona regolarmente con rinomate orchestre (London Philharmonic, Tokyo NHK Symphony, Singapore Symphony, Hong Kong Philharmonic, Philharmonische Camerata Berlin, London Mozart Players, Czech Philharmonic Orchestra) e grandi direttori del calibro di Vladimir Ashkenazy, Jean-Jacques Kantorow, Gianandrea Noseda, Andrew Parrott; tra le sue collaborazioni con altri acclamati artisti spiccano quelle con Sarah Chang, Giovanni Sollima, Sergej Krylov, Anna Tifu, Svetlin Roussev, John Malkovich.

Vincitore del Primo Premio in diversi tra i più prestigiosi concorsi pianistici internazionali - fra cui il “Ferruccio Busoni” di Bolzano, il London Piano Competition, Porto, Sendai, Hong Kong - nel 2005 è stato insignito del premio per meriti artistici conferito dal Ministero Italiano dei Beni e delle Attività Culturali.

Ha al suo attivo registrazioni per diverse etichette discografiche (Sony, Warner, Naxos, Fontec) ed è stato ospite di molte radio e televisioni italiane e straniere, come NHK-BS2 Tokyo, BBC London, Radio France Musique, Amadeus 103.7 Buenos Aires, Classic FM Radio Allegro Johannesburg, RTSI Lugano, RDP Radiodifusão Portuguesa, Rai Radio3 Italia, German Radio SWR2, Vatican Radio, WRR Dallas Classical Radio, Hong Kong Radio 4, Singapore Symphony 92.4FM, Fresno Valley Public Radio, ecc.

Giuseppe Andaloro tiene regolarmente masterclasses in Italia e all'estero (si ricordano le sue collaborazioni con Tokyo Showa University, Fresno California State University, International Keyboard Academy of Thailand, Kuala Lumpur Chopin Society, Hong Kong Chopin Society) ed è stato membro di giuria in diversi concorsi pianistici.